



DISTRETTO

Appennino Settentrionale

Piano di Gestione

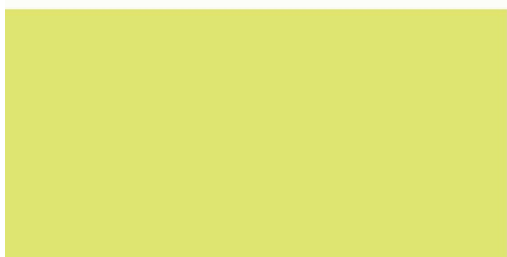
Valutazione Ambientale Strategica

PIANO DI MONITORAGGIO

ai sensi dell'art. 18 del d. lgs. n. 152/2006

PROGETTO DEFINITIVO

Novembre 2011





Autorità di bacino del fiume Arno

Art. 18 del d.lgs. n.152/2006

Indice

Premessa.....	1
Il progetto definitivo di monitoraggio VAS.....	3
Le tipologie di indicatori.....	4
1 Gli indicatori di processo.....	4
2 Gli indicatori di contesto/sostenibilità.....	5
3 Il Catalogo degli indicatori.....	6
I Report di monitoraggio.....	8
1. I contenuti	8
2. Il cronoprogramma.....	9

Versione **Dicembre 2011.....**
Data creazione.....
Data ultima modifica.....
Identificatore.....Piano di monitoraggio.odt
Lingua.....italiano
Gestione dei diritti



Premessa

Il Piano di Gestione del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale è stato adottato, ai sensi della legge 27 febbraio 2009, n. 13, con deliberazione n. 206 del **24 febbraio 2010**, dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, integrato da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il Piano di Gestione non già rappresentate nel medesimo Comitato. Il suddetto Piano viene, quindi, approvato ai sensi dell'art. 57 del decreto legislativo n. 152/2006 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

Ai fini dell'approvazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16 del decreto legislativo n. 152/2006, l'Autorità di bacino del fiume Arno, in qualità di Autorità Proponente (AP), ha provveduto a trasmettere il Piano adottato e il relativo Rapporto Ambientale (RA), insieme con il parere motivato di VAS e con la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, all'organo competente alla sua approvazione.

In sintesi si richiamano a seguire i principali passaggi del procedimento di elaborazione del Piano di gestione:

- pubblicazione, in data **10 aprile 2009**, sul sito web del distretto (www.appenninosettentrionale.it) del documento preliminare al Piano di gestione, contenente il rapporto preliminare previsto all'articolo 13 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006, nonché il programma di lavoro per la presentazione del Piano e la valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del distretto di cui all'art. 14 comma 1 lett. a) e b) della sopra richiamata direttiva 2000/60/CE e avvio della fase di consultazione e informazione pubblica sul documento medesimo;
- conclusione della prima fase di consultazione sul documento preliminare in data **9 giugno 2009**;
- pubblicazione della proposta di Piano di gestione (**16 luglio 2009**) sul sito web del distretto (www.appenninosettentrionale.it) e avvio della fase di consultazione ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera c) della direttiva 2000/60/CE;
- espressione del parere di scoping da parte della Commissione tecnica per la verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo n. 152/2006, n. 340 del **29 luglio 2009**;
- pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del **10 settembre 2009**, ai sensi degli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 152/2006, dell'avviso relativo all'attivazione della consultazione ai fini della VAS sulla proposta di Piano di gestione, sul Rapporto Ambientale e sulla sintesi non tecnica del medesimo;
- conclusione della fase di consultazione sulla proposta di Piano di gestione e sul Rapporto Ambientale in data **16 gennaio 2010**.
- valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione ai sensi dell'articolo 15 comma 2 del decreto legislativo n. 152/2006. La Commissione tecnica per la verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ha formulato il parere n. 425 dell'**11 febbraio 2010** che recepisce anche il parere espresso al riguardo dal Ministero per i beni e le attività culturali. Il parere di VAS è stato formalizzato con decreto DVA-DEC-2010-000081 del **1 aprile 2010** a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per

i beni e le attività culturali.

- Ad oggi non è stato emanato il dpcm di definitiva approvazione del Piano.

Il presente progetto di Piano di monitoraggio ai fini della Valutazione Ambientale Strategica è stato predisposto partendo dalla versione preliminare contenuta nel Rapporto Ambientale, in osservanza delle disposizioni dell'art. 18 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ssi.

In particolare l'art. 18 al primo comma stabilisce le finalità del monitoraggio, precisando che lo stesso deve *assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.*

Altro elemento di base per la redazione del progetto è costituito dalle osservazioni pervenute sul monitoraggio in sede di parere motivato della Commissione VIA-VAS, richiamato in premessa, comprensivo del parere espresso dal MiBAC. In tale parere si prescrive di implementare ed integrare l'elenco degli indicatori individuati e di esplicitare le relazioni tra misure/obiettivi/indicatori per definire in maniera univoca il contributo della misura adottata al raggiungimento del corrispondente obiettivo specifico o di sostenibilità del PdG.

Il Progetto definitivo è stato inoltre impostato tenendo conto anche degli aspetti sotto riportati, caratteristici del PdG e delle modalità con cui è stato redatto. In particolare si ricorda che:

- I Piani di Gestione di cui alla Direttiva 2000/60/CE costituiscono la prima esperienza di pianificazione delle acque omogenea a scala europea, redatta secondo schemi predefiniti nella medesima direttiva e nei documenti guida della Strategia Comune di Implementazione (CIS). Trattandosi di pianificazione che investe tutti gli aspetti ambientali delle acque ed i servizi sulle acque, richiede che nei diversi Stati Membri siano attuati un insieme di processi di adattamento a carattere normativo, istituzionale e di governance al fine di rendere omogeneo e comparabile l'approccio, l'investimento ed i risultati. Tale attività appare particolarmente necessaria in Italia, ove il riparto delle competenze nel settore di riferimento non è stato coordinato con le attività e le procedure previste dalla direttiva 2000/60.
- Gli obiettivi e le azioni dei Piani di Gestione sono di per sé volti a produrre effetti ambientali significativi sui corpi idrici in senso migliorativo e, pertanto, il monitoraggio ai fini VAS di cui all'art. 18 del D.lgs. 152/06 trova ampia convergenza e sovrapposibilità con le azioni di monitoraggio già previste dalla direttiva ed oggetto di reporting all'interno di WISE.
- I Piani di Gestione redatti ed attuati dagli Stati Membri sono oggetto di valutazione da parte della Commissione sulla conformità dei medesimi alla dir 2000/60 e sono inoltre monitorati in relazione ai risultati conseguiti attraverso un complesso sistema di reporting, che trova nel Sistema Informativo Europeo sulle Acque (WISE) la sua piena visibilità e pubblicità.
- I Piani di Gestione prevedono al loro interno la piena attuazione di un insieme di direttive comunitarie che costituiscono il corpo delle misure di base dei Piani (Programma delle Misure ex art. 11 della direttiva) e che sono già oggetto di specifiche azioni di reporting e verifica da parte della Commissione Europea.

- In Italia i Piani di Gestione Distrettuali sono stati prodotti, nelle more dell'individuazione delle Autorità di Distretto, dalle Autorità di bacino nazionali (e dalle Regioni Sardegna e Sicilia), che ai sensi della legge n.13/2009 hanno svolto il ruolo di coordinamento con le Regioni territorialmente interessate, avvalendosi, in particolare, dei contenuti e delle azioni dei Piani di Tutela delle Acque
- Tali Piani, integralmente recepiti all'interno del PdG, presentano una sostanziale identità di impostazione metodologica e prevedono le misure di base che implementano, tra le altre azioni, le principali direttive comunitarie in materia di risorsa idrica. I Piani, almeno quelli approvati successivamente alla pubblicazione del D.lgs. 152/06, sono a loro volta soggetti a VAS e al relativo monitoraggio.

Da quanto sopra emerge in particolare come la progettazione del *Piano di monitoraggio ai fini VAS* non possa prescindere dalle azioni di reporting già attivate e previste per legge e dei sistemi di indicatori in esse definiti.

Altro aspetto considerato nella stesura del progetto definitivo è stato quello relativo alle fonti di finanziamento, sostanzialmente nulle sia per il reperimento dei dati che per la loro elaborazione. Per tale motivo la scelta degli indicatori è stata volta preferibilmente verso data set già disponibili e reperibili presso altri enti. A tal fine sono già stati attivati contatti in tal senso; nella fase esecutiva dovranno essere individuate modalità e protocolli per il trasferimento delle informazioni e in via generale per i rapporti con gli enti e amministrazioni coinvolte.

Tutti gli aspetti di cui sopra sono stati valutati e discussi all'interno di un gruppo di lavoro composto da funzionari delle Autorità di bacino Nazionali. Il gruppo ha prodotto un documento in cui sono stabiliti la terminologia, i contenuti, i tempi di redazione dei report.

E' stata inoltre fatta la scelta di individuare almeno un set indicatori comuni anche al fine di semplificare il lavoro di trasmissione dei dati necessari per il popolamento degli indicatori da parte degli Enti detentori delle informazioni (Regioni, Province, ISTAT, ISPRA ecc), spesso interessati da diversi distretti.

Il progetto definitivo di monitoraggio VAS

Il Rapporto Ambientale contiene una versione preliminare di monitoraggio ai fini VAS, riportata in modo sintetico nella *Matrice di Monitoraggio*. Il presente documento costituisce un affinamento alla scala definitiva del *Piano di monitoraggio*, redatto tenendo conto di tutti gli aspetti evidenziati al paragrafo precedente.

In particolare si è trattato di individuare gli indicatori, gli enti detentori delle informazioni per il loro popolamento, le metodologie di analisi e di organizzazione delle informazioni stesse, l'individuazione della periodicità dei rapporti di monitoraggio sui contenuti dei quali dovranno poi basarsi le fasi di analisi, diagnosi e terapia (sia delle misure di piano sia degli indicatori e delle metodologie di raccolta/organizzazione/integrazione dei dati). La tempistica dei rapporti è stata inoltre collegata e resa funzionale alle scadenze di Piano previste dalla dir 2000/60CE.

L'attività di monitoraggio inoltre, nella sua fase preliminare, risulta tra l'altro essenziale per confrontare i risultati derivanti dagli indicatori ambientali previsti dal d. lgs. n. 152/1999 (in

base ai quali è stata fatta la classificazione dei corpi idrici) con quelli degli indicatori del d. lgs. n. 152/2006 e successivi decreti attuativi e quindi per poter stabilire se le eventuali differenze tra stato ambientale attuale e futuro sono dovute ad un'effettiva variazione del sistema, conseguente al quadro delle pressioni e al programma di misure di Piano, oppure derivi, e in questo caso in che misura, dai diversi sistemi di misurazione e valutazione utilizzati per alcuni degli indicatori.

L'insieme degli indicatori, delle schede monografiche e dei rapporti costituisce il quadro delle **Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 17 del d. lgs. 152/2006.**

Le tipologie di indicatori

Gli indicatori individuati sono relazionati agli obiettivi specifici del PdG e correlati alle tipologie di misure prevalenti e ritenute prioritarie per il successo del Piano rispetto agli obiettivi e alle scadenze della direttiva 2000/60CE ed hanno lo scopo di descrivere un insieme di variabili che caratterizzano da un lato il contesto e lo scenario di riferimento, dall'altro il Piano di Gestione, in termini di azione ed effetti diretti e indiretti.

Per il popolamento degli indicatori, oltre al ruolo delle Regioni e del Sistema delle Agenzie Ambientali e di ISPRA, vengono individuate come principali fonti informative i soggetti attuatori di politiche correlate alla gestione delle acque o che impattano direttamente o indirettamente su tale sistema.

Il sistema degli indicatori di monitoraggio individuato è finalizzato a monitorare:

- l'attuazione del Programma delle Misure rispetto alle priorità/criticità individuate (**indicatori di processo**)
- l'evoluzione del contesto ambientale, con specifico riferimento all'ambito della risorsa idrica, ma anche l'efficacia e la coerenza del PdG con altre forzanti individuate nel Rapporto Ambientale nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità (**indicatori di contesto/sostenibilità**).

1 Gli indicatori di processo

Servono per dare la misura dello stato di attuazione del PdG e in particolare delle misure di Piano.

Gli indicatori di processo sono stati correlati con gli obiettivi specifici di Piano, articolati nei seguenti cinque ambiti:

- qualità dei corpi idrici e stato degli ecosistemi connessi
- utilizzazione della risorsa idrica
- uso del suolo e pericolosità geomorfologica
- equilibrio ambientale e della biodiversità
- razionalizzazione delle competenze

A ciascun ambito è assegnato un corrispondente set di misure, di base e supplementari, per le quali sono stati individuati indicatori di processo.

Gli indicatori di processo rispondono alla domanda: il PdG è stato attuato?

In questa tipologia di indicatori sono ricompresi anche quelli individuati a livello nazionale per il reporting di misure supplementari e discussi nella primavera 2011 con i competenti uffici ministeriali.

2 Gli indicatori di contesto/sostenibilità

Sono indicatori che danno una misura dell'evoluzione del contesto ambientale con particolare riferimento agli obiettivi specifici della dir 2000/60CE, in funzione dello stato di attuazione delle misure di Piano.

In via generale gli indicatori di contesto consentono di misurare la sostenibilità ambientale generale così come risultante dall'insieme delle dinamiche attive sul territorio, tra le quali sono ricomprese le azioni di Piano di Gestione.

Tali indicatori sono di norma già prodotti da soggetti istituzionalmente preposti al controllo e monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici in ottemperanza a disposti regolamentari definiti (in particolare riportati nei decreti attuativi del d. lgs. n. 152/2006).

Con riferimento specifico al PdG, si è ritenuto opportuno limitarsi, nella scelta degli indicatori di contesto, a quelli legati all'ambiente idrico, utilizzando gli indicatori già previsti nel decreto ministeriale del 17 luglio 2009 e attivanti il circuito WISE, suddivisi per categorie e corpi idrici.

Le risultanze del monitoraggio saranno utilizzate per aggiornare ed integrare il quadro delineato nell'analisi del contesto ambientale del Rapporto Ambientale, al fine di evidenziarne le dinamiche e, quindi, per orientare le scelte di priorità di attuazione delle azioni del Piano.

Gli indicatori di contesto possono essere assunti come descrittori dello stato attuale dell'ambiente idrico mentre la loro variazione nel tempo può essere assunta come indicatore della risposta (o non risposta) alle misure del Piano.

Nell'ipotesi che non si riscontri una corrispondenza tra stato di attuazione delle misure e raggiungimento degli obiettivi saranno utilizzati altri anche indicatori, afferenti a quelle pianificazioni esaminate nel RA e ritenute non del tutto coerenti con il piano, che potrebbero essere causa degli scostamenti misurati. Va infatti tenuto in conto che il contesto dell'ambiente idrico può modificarsi non solo in conseguenza delle azioni previste nei Piani di Gestione, ma anche in relazione al complesso delle politiche/programmi/azioni/interventi delle forzanti che il Piano ha individuato nel Rapporto Ambientale in fase di analisi della "coerenza esterna".

In particolare, per quanto riguarda la pianificazione esaminata, i settori con cui il Piano indica una non totale convergenza sono i seguenti:

Usi civili e espansione urbanistica: possono esserci problemi di compatibilità tra obiettivi di Piano e fabbisogni degli agglomerati urbani di nuova costituzione, sia in termini di uso di risorsa che di conformità degli impianti di trattamento acque reflue e sostenibilità degli scarichi.

Attività estrattive: possono essere causa di potenziale inquinamento della matrice acqua o di aumento della vulnerabilità qualora le attività di cava vadano ad interessare livelli acquiferi.

Usi industriali: anche in questo caso possono esserci problematiche legate ad utilizzi

della risorsa ma anche di messa in circolo di sostanze pericolose.

Energia: il Piano può comportare potenziale limitazione di prelievi ad uso idroelettrico in aree classificate a criticità idrica.

Pesca e Acquacoltura: Possono essere causa di potenziale inquinamento della matrice acqua.

Porti e navigabilità: Possono essere causa di potenziale alterazione dello stato qualitativo delle acque marino-costiere e morfologico della linea di costa.

Altro documento da prendere in esame ai fini della valutazione dei risultati del monitoraggio è la *matrice di impatto*, già richiamata ed allegata al Rapporto Ambientale, nella quale sono individuati, in modo qualitativo, i fattori ambientali che possono avere un impatto dovuto all'attuazione del PdG. In buona misura tuttavia i fattori impattati/impattanti sono quelli evidenziati nell'analisi di coerenza sopra richiamata.

Di eventuali difficoltà e difformità riscontrate rispetto a quanto previsto, sarà data opportuna pubblicità all'interno dei report periodici.

3 Il Catalogo degli indicatori

Il catalogo degli indicatori del Distretto Appennino Settentrionale è costituito da n.30 indicatori di processo e da n.14 indicatori di contesto/sostenibilità, dettagliati nelle tabelle A e B alla presente allegate.

Ciascun indicatore è inoltre descritto e qualificato tramite una scheda contenente informazioni di dettaglio tra cui le metodologie di acquisizione ed elaborazione e valutazione del dato, l'ente detentore e le modalità di trasferimento del dato.

La popolabilità degli indicatori individuati, come in più punti richiamato, è anche funzione della disponibilità economica: se non verranno individuati e destinati fondi specifici, potranno essere attivati solo quelli indicatori già disponibili come dato di base e su questi potrà essere condotta l'attività di elaborazione. Nel progetto tuttavia si riporta il set di indicatori al momento ritenuto esaustivo, precisando i casi in cui, per quanto sopra, non sarà possibile procedere all'acquisizione delle necessarie informazioni.

Il Catalogo degli indicatori, di seguito riportato, potrà essere aggiornato, integrato e modificato nel tempo dando evidenza di ciò nei report periodici.

CATALOGO DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO

n.	id	indicatore	tipo
1	IP1	Numero di corpi idrici, rispetto al totale previsto, per i quali è stato definito il DMV	processo
2	IP2	Numero dei prelievi/derivazioni annuo e confronto con anno precedente	processo
3	IP3	Numero di Piani di Bilancio Idrico approvati	processo
4	IP4	Numero di progetti realizzati e/o avviati per il miglioramento della continuità idrogeomorfologica in relazione al totale previsto	processo
5	IP5	n. contratti di fiume	processo
6	IP6	tratti balneabili	processo
7	IP7	numero di agglomerati con meno di 2000 ae dotati di trattamento appropriato	processo
8	IP8	Conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane	processo
9	IP9	Conformità dei sistemi di collettamento delle acque reflue urbane	processo
10	IP10	Agglomerati in aree sensibili serviti da impianto di trattamento terziario delle acque reflue	processo
11	IP11	numero di trattamento terziari finalizzati alla rimozione delle sostanze pericolose nei depuratori > 10000 ae	processo
12	IP12	numero di mc di acqua depurata riutilizzata in ambito industriale, agricolo e urbano	processo
13	IP13	numero di agglomerati urbani interessati ai progetti per la costruzione o miglioramento delle infrastrutture per la gestione delle acque di prima pioggia	processo
14	IP14	Numero di interventi atti al miglioramento della funzionalità degli impianti di depurazione/numero di depuratori	processo
15	IP15	lunghezza dei tratti interessata da progetti e/o interventi per il controllo/riduzione dell'erosione costiera sul totale	processo
16	IP16	Abitanti equivalenti interessati dalla costruzione o potenziamento di impianti di trattamento di acque reflue fino al 2012 oltre le richieste della UWWTD	processo
17	IP17	Numero di piezometri installati/superficie	processo
18	IP18	Volume di acqua prelevata per uso potabile	processo
19	IP19	area interessata da progetti e/o interventi per la riduzione dell'intrusione salina	processo
20	IP20	concentrazione di nitrati in acque di falda	processo
21	IP21	Numero di siti dove le misure di bonifica sono state avviate rispetto in relazione alla previsione	processo
22	IP22	Perdite dalla rete acquedottistica	processo
23	IP23	numero di progetti per il miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua ai fini irrigui	processo
24	IP24	Volume di prelievi di acque sotterranee per superficie unitaria in rapporto all'abbassamento del terreno	processo
25	IP25	Superficie agricola utile	processo
26	IP26	percentuale delle aree a pericolosità idraulica	processo
27	IP27	numero di Piani di Gestione dei SIC e ZPS	processo
28	IP28	Aree protette (numero o superficie)	processo
29	IP29	progetti e/o interventi finalizzati per il controllo delle specie aliene	processo
30	IP30	Corpi idrici connessi con beni culturali e paesaggistici, in stato ecologico inferiore al buono	processo
31	IC1	stato ecologico dei fiumi	contesto
32	IC2	stato ecologico delle acque marino costiere	contesto
33	IC3	stato ecologico dei laghi	contesto
34	IC4	stato ecologico delle acque di transizione	contesto
35	IC5	aree sensibili (numero e/o superficie)	contesto
36	IC6	stato chimico dei corpi idrici sotterranei	contesto
37	IC7	stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei	contesto
38	IC8	zone vulnerabili da nitrati (numero e/o superficie)	contesto
39	IC9	n. siti contaminati	sostenibilità
40	IC10	uso del suolo	sostenibilità
41	IC11	%superficie a rischio idrogeologico	sostenibilità
42	IC12	n. di aree protette istituite	sostenibilità/p rocesso
43	IC13	soddisfazione utente via web	contesto
44	IC14	Corpi idrici connessi con beni culturali e paesaggistici, in stato ecologico inferiore al buono	sostenibilità/p rocesso

I Report di monitoraggio

1. I contenuti

La restituzione delle informazioni afferenti al sistema di monitoraggio è contenuta, come sopra riportato, in rapporti periodici, che costituiscono quindi strumento di divulgazione pubblica degli esiti delle attività di monitoraggio, tramite la pubblicazione sul sito, e costituiscono supporto ad eventuali modifiche al Piano.

Per i contenuti dei Rapporti si fa esplicito riferimento allo schema riportato nel documento metodologico *“Verso le linee guida sul monitoraggio VAS”*, prodotto a cura di ISPRA e Ministero dell'Ambiente, che propone una articolazione che si è ritenuto di riorganizzare, con specifico riferimento al PdG, nei seguenti punti:

- *1 - Aggiornamento dello scenario di riferimento:*
 - *- Descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali (ad esempio facendo riferimento a decreti attuativi del 152/2006 successivi alla data da adozione del PdG ed alla loro attuazione);*
 - *- Analisi di piani, programmi progetti attivi sul territorio distrettuale;*
 - *- Stato di popolamento e aggiornamento degli indicatori.*
- *2 - Descrizione dello stato di attuazione del Piano e valutazione degli effetti ambientali prodotti*
- *3 - Esiti della verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed esame delle cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.*
- *4 - Verifica e aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del piano di raggiungere gli obiettivi previsti alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del Piano.*
- *5 - Indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del Piano o dei criteri per l'attuazione nei casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS.”*

2. Il cronoprogramma

I risultati del monitoraggio saranno riportati e resi pubblici in rapporti periodici.

Tali rapporti, pubblicati sul sito web del Distretto, costituiscono quindi strumento di divulgazione degli esiti delle attività di monitoraggio, da utilizzare anche a supporto di eventuali modifiche al Piano.

Nella tabella a seguire è riportato il cronoprogramma del sistema di monitoraggio

2011	2013	2014
Progetto definitivo di monitoraggio Redazione del Progetto definitivo del Monitoraggio VAS, comprensivo della scelta degli indicatori e della metodologia valutativa degli stessi	I Report Progetto esecutivo del monitoraggio, comprensivo delle modalità organizzative alla base del sistema di produzione ed elaborazione dati (enti coinvolti, ruoli e responsabilità, modalità di collaborazione, protocolli di intesa, ecc.) -e Redazione del I Rapporto , contenente anche la verifica dell'attuazione dei programmi di misure (art. 11, c. 7) e relazione su attuazione delle misure (art. 15, c.7)	II Report Redazione del <i>II Rapporto</i> , in concomitanza con la verifica del raggiungimento degli obiettivi di Piano, da utilizzare come base per l'aggiornamento del PdG e in particolare per il riesame dei programmi di misure (Art. 11, c.8), eventualmente anche con la definizione di obiettivi meno rigorosi (art. 4, c. 5d)

Allegati

- **Allegato A:** Indicatori di Processo
- **Allegato B:** Indicatori di Sostenibilità/Contesto
- **Allegato C:** Schede di dettaglio